

SCENA VIII.

Usbergante, indi Ipalca.

Usb. *U* i dorme ad occhi aperti, ed io vorrei
*D*ormir ad occhi chiusi.

Ancor non è l'aurora:

Potelli riposar un quarto d'ora.

(siede sul sofà e a poco a poco vi si stende sopra.)

La gloria è cosa bella:

Chi io potria negar?

Sotto cattiva stella

Nato però non credasi

Sopra d'un letto morbido

Chi può poltroneggiar.

(a poco a poco si addormenta.)

Ipal. dalla Specchiera:

Egli è partito — Entriam. Curiosa io sono
 D'osservar questa porta,

Di cui mai, sciocca, non mi sono accorta.

Brava la mia padrona! Oh quanto grande

La mia sorpresa, e il mio piacer fù mai

Quando quì la trovai.

(vede la valige.)

Che v'è in questa valige? —

Voglio veder — Ma l'uscio pria chiudiamo.

(chiude la porta a catenaccio; poi vuota la valige.)

Oh che bel equipaggio!

Ah, ah, ah, che borsetta! D'Usbergante

Essa